



Il comune è attualmente  
privo di stemma.

# Rueglio

## La storia

Ruglio segue le vicende storiche di tutti i comuni compresi nella Valle di Chy, detta dai Romani *Vallis Clivi*, compresa tra il Ponte dei Preti e il Bacino di Vico.

A partire dal Medioevo, Rueglio è stato feudo dei San Martino e hanno avuto di riflesso, parziale giurisdizione i rami dei Parella, dei Loranze, dei Baldissero, dei Castelnovo, e dei Chiesanuova. Vista la combattività congenita nei ruegliesi, fin dai tempi remoti partecipa a rivolte e ribellioni di diversa ispirazione: verso la fine del 1300 partecipa alla rivolta popolare detta "tuchinaggio". In quegli anni, precisamente nel 1390, il giudice di Ivrea accorda l'esenzione del diritto di passaggio alla Comunità di Rueglio e agli uomini della Valle di Chy.

Durante l'invasione dei francesi in Piemonte, precisamente nel 1704, il Marchese di Parella, Carlo Emilio di San Martino, si stabilisce in Rueglio e incita la popolazione alla rivolta che risponde con una sorta di guerriglia contro l'invasore. Ugualmente durante la dominazione napoleonica, i ruegliesi insorgono nel 1801, per non parlare della partecipazione attiva in un altro moto contadino detta "Rivoluzione degli Zoccoli".

Terra di emigrazione, all'inizio stagionale, con l'andare del tempo è divenuta definitiva, spesso in luoghi lontani, causando la spopolamento del paese, che si caratterizza ancora per un affascinante patrimonio folkloristico (due esempi: il *uaio*, il lamento funebre collettivo e la *builà*, l'usanza di ritrovarsi nella stalle, danzando e cantando) e una parlata che si differenzia da quella degli altri comuni della Valchiusella.

## I personaggi

**Carlo Borgetti** (XIX secolo). Partecipa ai moti carbonari del 1821, capo squadra del battaglione Volontari di Ivrea. E' emigrato in Svizzera e in Francia. Tornato in patria diviene membro del Comitato di Mutuo Soccorso dei Veterani.

**Pietro Corzetto Vinot** (1851-1922). Poeta e scienziato singolare. Frequenta il Liceo a Ivrea, avendo come compagni Pietro Giacosa e Francesco Ruffini. Iscrittosi alla Facoltà di Fisica a Torino è stato poi radiato e allontanato da tutti gli

atenei per un contrasto con un professore. Inizia la sua peregrinazione: nel 1875 si trasferisce in Svizzera e poi in Liguria, a La Spezia, dove rimane 23 anni. Nel 1889 esce la prima raccolta di rime in ruegliese, considerata l'originaria parlata canavesana, *Stil Alpin*. E' stato anche inventore della "sfera metidrica", antesignana dei moderni batiscafi, che gli dà notorietà ma anche insoddisfazioni, portandolo a finire la sua vita in miseria.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo.** Eretta sulla piazza principale nel 1434, dopo lo smembramento parrocchiale da Lugnacco, il primo restauro risale al 1760. Si caratterizza per una facciata di spicco, un imponente campanile in pietra con cuspide "a gradinata" e un'armonizzazione delle parti ben calibrata, tra praticità e fini estetici. **Abitazioni.** Le case presentano l'architettura tipica canavesana con i tetti coperti da lose (pietre scistose originarie della zona), sostenuti da una struttura in travi di castagno. I loggiati laterali sono scanditi da archi sovrapposti in pietra e le "lobbie", ballatoi in pietra e legno, si affacciano sul tessuto urbano circostante. **Ka'd Mesanis.** Si tratta di una costruzione quattro-cinquecentesca, studiata

anche dal D'Andrade, caratterizzata da arcate e colonne armoniose, decorate ad affresco, di cui rimangono soltanto alcune tracce. Ugualmente per mensole, camini, porte sontuose, soffitti lignei a cassettoni e meridiane, si intuiscono soltanto le antiche presenze.

**Albergo "Americano".** L'edificio, risalente al 1910, sorge sulla piazza principale sul lato opposto del monumento ai Caduti. Fu fatto costruire da *Martin d'la Moja*, un emigrante arricchitosi a Panama, che lo volle dotare sin dall'inizio di confortevoli "bagni a vapore".

**Cappella dell'Assunta.** Sorge in una vasta pianura detta Cagno e si presenta come una chiesetta rurale con tanto di portico e campanile a vela. E' dedicata anche alla Madonna della Neve.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
MUSSO G.M., *Invito al Canavese*, Viglengo, Tori-

no, 1967.  
OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica piemontese*, Paideia, Brescia, 1965.  
POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiusella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.



## Rueglio

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
Medioevale

**Abitanti inizio '900**  
2407

**Abitanti**  
776

**Superficie territoriale**  
15 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
675 m.

**Biblioteca comunale**  
Via San Gottardo  
Tel 0125 780000



**Palazzo comunale**  
Piazza Municipio, 1  
Cap 10010  
Tel. 0125 780126  
Fax 0125 780921  
comune.rueglio@ruparpiemonte.it